Anno 1867 — 30 giugno — N. 26

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La cronachetta politica deve stavolta rinchiudersi in proporzioni diminutive, perchè la scarsezza dei fatti non le permette di assumerne delle più vaste.

La Camera nelle sue ultime tornate si è occupata nel discutere il bilancio della guerra, sul quale si è ottenuta una economia di sei milioni, mentre, secondo le proposte della Commissione, questa economia doveva salire a 19 milioni. La questione della abolizione dei grandi comandi ha dato motivo a una vera battaglia parlamentare, che finì colle vittorie degli abolizionisti e quindi anche con una riduzione delle divisioni territoriali che a cominciare dal 1 del prossimo venturo ottobre, — epoca nella quale cesseranno anche i grandi comandi — saranno ridotte a sedici. In seguito a questo voto il generale Lamarmora ha chiesto di essere collocato in riposo, e si afferma che il generale Cialdini abbia rassegnato le sue dimissioni. Non si può dunque dire che quella deliberazione — comechè dettata da un lodevole spirito di economia — vada scevra di dannose conseguenze; chè il ritiro di que' due illustri capitani — il primo dei quali, in specialità, sarà dalla storia giudicato più rettamente che non lo sia stato de' suoi contemporanei — non è certo una determinazione della quale la Nazione abbia ad andarne lieta *).

Fra le deliberazioni secondarie prese dalla Camera negli intermezzi di questa discussione, merita di essere notata l' accettazione della proposta fatta da un deputato di invitare il ministero a presentare un progetto di legge per l' abolizione della franchigia elettorale di cui godono i membri del Parlamento, l' approvazione del progetto di legge per la proroga dei termini delle iscrizioni ipotecarie, e la concessione al ministero dell' esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il prossimo luglio.

Terminata la discussione del bilancio della guerra, venne rinviata, per introdurvi un' emendamento, la legge per l' estensione alle provincie Venete della legge di affrancamento dei canoni enfiteutici. Indi si passò alla discussione del bilancio del ministero degli affari esteri, e ci fu chi richiese una diminuzione negli stipendi dei diplomatici. Rattazzi assicurò che per l' anno venturo sarà soppressa la carica di addetto militare all' ambasciata italiana a Parigi. Poscia la discussine venne portata sulla istituzione dei consolati. In quanto alla relazione del deputato Ferraris sul nuovo progetto della Commissione per l' asse ecclesiastico, sappiamo soltanto ch' essa venne presentata alla Camera nella seduta del 27 corrente.

Il tentativo di Terni è ripudiato con rara concordia da tutti i partiti. Quelli che vi ebbero parte, pare l' abbiano fatto per loro conto esclusivo. La non riuscita di questo tentativo non ritarderà però lo scioglimento della questione romana, la quale oramai non è che una questione di tempo. E ben se lo sanno i preposti del governo papale, i quali vivono in continua apprensione e prendono tutti i provvedimenti indicati pel caso che venisse a scoppiare nella città eterna una generale rivoluzione. Ma, pel momento, non pare che questo pericolo si possa dire imminente. Le feste del Centenario sono motivo di distrazione e di passeggera dimenticanza, e tornano davvero provvidenziali pel governo dei preti. Il papa nel Concistoro pubblico del 26 del corrente tenne un' allocuzione

*) Un posteriore dispaccio dice che, secondo la *Gazzetta di Firenze*, Cialdini non ha date le sue dimissioni e che Lamarmora le ha date bensì, ma che il Governo non le ha accettate.

Anno 1867 30 giugno N. 26

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La cronachetta politica deve stavolta rinchiudersi in proporzioni diminutive, perchè la scarsezza dei fatti non le permette di assumerne delle più vaste.

La Camera nelle sue ultime tornate si è occupata nel discutere il bilancio della guerra, sul quale si è ottenuta una economia di sei milioni, mentre, secondo le proposte della Commissione, questa economia doveva salire a 19 milioni. La questione della abolizione dei grandi comandi ha dato motivo a una vera battaglia parlamentare, che finì colle vittorie degli abolizionisti e quindi anche con una riduzione delle divisioni territoriali che a cominciare dal 1 del prossimo venturo ottobre, — epoca nella quale cesseranno anche i grandi comandi — saranno ridotte a sedici. In seguito a questo voto il generale Lamarmora ha chiesto di essere collocato in riposo, e si afferma che il generale Cialdini abbia rassegnato le sue dimissioni. Non si può dunque dire che quella deliberazione — comechè dettata da un lodevole spirito di economia — vada scevra di dannose conseguenze; chè il ritiro di que' due illustri capitani — il primo dei quali, in specialità, sarà dalla storia giudicato più rettamente che non lo sia stato de' suoi contemporanei — non è certo una determinazione della quale la Nazione abbia ad andarne lieta *).

Fra le deliberazioni secondarie prese dalla Camera negli intermezzi di questa discussione, merita di essere notata l' accettazione della proposta fatta da un deputato di invitare il ministero a presentare un progetto di legge per l' abolizione della franchigia elettorale di cui godono i membri del Parlamento, l' approvazione del progetto di legge per la proroga dei termini delle iscrizioni ipotecarie, e la concessione al ministero dell' esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il prossimo luglio.

Terminata la discussione del bilancio della guerra, venne rinviata, per introdurvi un' emendamento, la legge per l' estensione alle provincie Venete della legge di affrancamento dei canoni enfiteutici. Indi si passò alla discussione del bilancio del ministero degli affari esteri, e ci fu chi richiese una diminuzione negli stipendi dei diplomatici. Rattazzi assicurò che per l' anno venturo sarà soppressa la carica di addetto militare all' ambasciata italiana a Parigi. Poscia la discussine venne portata sulla istituzione dei consolati. In quanto alla relazione del deputato Ferraris sul nuovo progetto della Commissione per l' asse ecclesiastico, sappiamo soltanto ch' essa venne presentata alla Camera nella seduta del 27 corrente.

Il tentativo di Terni è ripudiato con rara concordia da tutti i partiti. Quelli che vi ebbero parte, pare l' abbiano fatto per loro conto esclusivo. La non riuscita di questo tentativo non ritarderà però lo scioglimento della questione romana, la quale oramai non è che una questione di tempo. E ben se lo sanno i preposti del governo papale, i quali vivono in continua apprensione e prendono tutti i provvedimenti indicati pel caso che venisse a scoppiare nella città eterna una generale rivoluzione. Ma, pel momento, non pare che questo pericolo si possa dire imminente. Le feste del Centenario sono motivo di distrazione e di passeggera dimenticanza, e tornano davvero provvidenziali pel governo dei preti. Il papa nel Concistoro pubblico del 26 del corrente tenne un' allocuzione

*) Un posteriore dispaccio dice che, secondo la *Gazzetta di Firenze*, Cialdini non ha date le sue dimissioni, e che Lamarmora le ha date bensì, ma che il Governo non le ha accettate.

La Provincia friulana invierà dunque sei od otto di questi a Parigi per visitare l' Esposizione, cioè per vedere in piccolo il mondo intero. Difatti oggi a Parigi è concentrato il mondo, sia per il numero e varietà dei visitatori, sia per l' ingente somma de' prodotti naturali e industriali.

Se la missione di accompagnare questi sei od otto nostri Artieri sarà affidata ad uomo intelligente e conoscitore di quelle scienze che più hanno affinità colle industrie usitate tra noi, il vantaggio sarà rilevante. Difatti una lezione data a Parigi e dietro esame di una macchina o di qualsiasi oggetto esposto, varrà più che cento lezioni senza codesto ajuto. Potrebbe anche accadere che riuscisse facile unire i nostri Artieri a quelli di qualche altra Provincia vicina, con risparmio di spesa, e sotto la direzione di qualche uomo valente che già avesse deciso di intraprendere, con propri mezzi, quel viaggio. Ma o in un modo o nell' altro, è ormai certo che gli artieri friulani godranno di siffatto beneficio.

Nè sorga un senso d' invidia in alcuno verso quelli che saranno favoriti. Nella scelta, che sarà fatta da una Commissione, è da badarsi all' intelligenza, all' operosità, al merito, com' anche è da badarsi ai veri bisogni del paese; quindi i preferiti saranno quelli, che trattano le arti più diffuse e più suscettibili di profittare degli odierni perfezionamenti e dei sussidii della scienza.

Non invidia dunque; bensì in tutti un senso di gratitudine per quelli che vogliono, anche con questo fatto, dimostrare affetto per il Popolo. E il bello esempio di quest' anno potrà negli anni avvenire essere imitato. Difatti se le Esposizioni universali non sono frequenti, più frequenti sono le Esposizioni nazionali e provinciali; e anche a queste il Friuli invierà taluno a rappresentarlo.

Lode dunque ai promotori; e forse in un prossimo numero saremo in caso di indicare i nomi di quegli Artieri friulani che saranno stati scelti a tale scopo. Eglino però, accettando questo beneficio, assumono un dovere; quello di doventare maestri ai loro compagni, e stimolo ad assidui progressi nelle industrie paesane.

C. Giussani.

Un lavoro proposto a bravi giovani udinesi.

LETTERA A P. BONINI.

Più volte abbiamo ragionato insieme sulle condizioni presenti de' tempi e della società, e sempre trovai in Te rettitudine di giudizio e fermezza di nobili e onesti propositi. Egli è per ciò che a Te mi volgo, e Ti prego a farti interprete d' un mio voto presso i tuoi compagni e coetanei, molti de' quali (e sono loro gratissimo) mi si addimostrarono ognor affezionati come fratelli verso un fratello maggiore.

La Patria redenta da antico duro servaggio (e a liberarla dalle catene voi, giovani, avete giovato non poco) chiede oggi la comune operosità per doventare davvero prospera e grande. A ciò più che acri censure contro i governanti e vulgari declamazioni, ripetute sino alla nausea e inani sempre, gioverebbero le forze giovanili associate per qualche lavoro che tornasse utile al Popolo. Conosco i pregi d' ingegno e di cuore di molti giovani che Ti assomigliano, e a Te e ad essi propongo di dedicare qualche ora per la compilazione di un libro che potrebbe vedere la luce entro l' anno che corre.

E a proporti tale lavoro sono indotto da un bello e imitabile esempio che ci viene offerto dalla vicina Treviso. Il Municipio di quella città, ha pubblicato, a questi ultimi giorni, un programma di concorso per la compilazione di un libretto opportuno alla lettura nelle sue Scuole popolari festive e serali, col premio di una medaglia d' oro del valore di italiane lire trecento.

Io Ti prego a leggere e a far leggere ai tuoi amici il programma di questo libretto, che ti trascrivo.

La suaccennata medaglia sarà data a chi presenterà

« *Un libro di lettura dilettevole e varia istruzione popolare che ad un valore generale unisca carattere ed interesse Trivigiano.* »

La mole del libro sarà di circa 200 pagine in 8.°

Esso dovrà pur nella varietà presentare una certa unità, e contenere almeno i seguenti argomenti:

Anno 1867 30 giugno N. 26

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La cronachetta politica deve stavolta rinchiudersi in proporzioni diminutive, perchè la scarsezza dei fatti non le permette di assumerne delle più vaste.

La Camera nelle sue ultime tornate si è occupata nel discutere il bilancio della guerra, sul quale si è ottenuta una economia di sei milioni, mentre, secondo le proposte della Commissione, questa economia doveva salire a 19 milioni. La questione della abolizione dei grandi comandi ha dato motivo a una vera battaglia parlamentare, che finì colle vittorie degli abolizionisti e quindi anche con una riduzione delle divisioni territoriali che a cominciare dal 1 del prossimo venturo ottobre, — epoca nella quale cesseranno anche i grandi comandi — saranno ridotte a sedici. In seguito a questo voto il generale Lamarmora ha chiesto di essere collocato in riposo, e si afferma che il generale Cialdini abbia rassegnato le sue dimissioni. Non si può dunque dire che quella deliberazione — comechè dettata da un lodevole spirito di economia — vada scevra di dannose conseguenze; chè il ritiro di que' due illustri capitani — il primo dei quali, in specialità, sarà dalla storia giudicato più rettamente che non lo sia stato de' suoi contemporanei — non è certo una determinazione della quale la Nazione abbia ad andarne lieta *).

Fra le deliberazioni secondarie prese dalla Camera negli intermezzi di questa discussione, merita di essere notata l' accettazione della proposta fatta da un deputato di invitare il ministero a presentare un progetto di legge per l' abolizione della franchigia elettorale di cui godono i membri del Parlamento, l' approvazione del progetto di legge per la proroga dei termini delle iscrizioni ipotecarie, e la concessione al ministero dell' esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il prossimo luglio.

Terminata la discussione del bilancio della guerra, venne rinviata, per introdurvi un' emendamento, la legge per l' estensione alle provincie Venete della legge di affrancamento dei canoni enfiteutici. Indi si passò alla discussione del bilancio del ministero degli affari esteri, e ci fu chi richiese una diminuzione negli stipendi dei diplomatici. Rattazzi assicurò che per l' anno venturo sarà soppressa la carica di addetto militare all' ambasciata italiana a Parigi. Poscia la discussine venne portata sulla istituzione dei consolati. In quanto alla relazione del deputato Ferraris sul nuovo progetto della Commissione per l' asse ecclesiastico, sappiamo soltanto ch' essa venne presentata alla Camera nella seduta del 27 corrente.

Il tentativo di Terni è ripudiato con rara concordia da tutti i partiti. Quelli che vi ebbero parte, pare l' abbiano fatto per loro conto esclusivo. La non riuscita di questo tentativo non ritarderà però lo scioglimento della questione romana, la quale oramai non è che una questione di tempo. E ben se lo sanno i preposti del governo papale, i quali vivono in continua apprensione e prendono tutti i provvedimenti indicati pel caso che venisse a scoppiare nella città eterna una generale rivoluzione. Ma, pel momento, non pare che questo pericolo si possa dire imminente. Le feste del Centenario sono motivo di distrazione e di passeggera dimenticanza, e tornano davvero provvidenziali pel governo dei preti. Il papa nel Concistoro pubblico del 26 del corrente tenne un' allocuzione

*) Un posteriore dispaccio dice che, secondo la *Gazzetta di Firenze*, Cialdini non ha date le sue dimissioni, e che Lamarmora le ha date bensì, ma che il Governo non le ha accettate.

no molto fondamento. Anche nella pittura, sebbene Francia ed Inghilterra primeggino per copia di oggetti, e che alla prima siano destinati quattro premii, l' Italia si fa distinguere per il disegno e l' armonia di colorito che domina in tutti i suoi quadri; fra i quali vogliono particolarmente essere ricordati quelli del Castaldi, del Cortese, dei Palizzi e dello Zona che forse, dopo quello dell' Ussi, meritavano una medaglia. Noi quindi, come altra volta abbiamo detto, possiamo andar alteri del progresso delle nostre arti: piacesse al cielo che altrettanto si dicesse delle industrie! ma queste con qualche onorevole eccezione in alcuni rami, sono ancora molto indietro rispetto a quelle di altri paesi anche meno del nostro favoriti dal clima e dal suolo. E per convincersi di ciò, senza andar più oltre, basterebbe fermarsi un istante sopra l' industria agricola, quella che dovrebbe formare in particolar modo la nostra ricchezza e il nostro vanto. Chi, per esempio, crederebbe che l' Italia, col suo bel cielo, colla sua temperatura dolce, colle sue acque, colle sue montagne ricche di preziosi metalli, colle molte foreste e le sue terre fertili e profonde, fosse costretta a ricorrere all' estero per combustibile, per metalli e per cereali? Eppure è un fatto che molti milioni ci sfuggono ogni anno per la provvista di questi generi; è un fatto che almeno due mesi su dodici, noi ci nutriamo coi grani provenienti da lontani paesi. E qui sarebbe forse opportuno di ricordare ai nostri signori la necessità di darsi a' studi agrari, mercè cui solo possono sperare di aumentar i prodotti delle loro terre. Preti, medici, avvocati ne abbiamo a dovizia; ma non così puossi dire di quelli che per teoria e per pratica sanno come si adoperi a rendere più fertili i terreni, e a seminarvi e piantarvi quelle cose che meglio allignano nel nostro clima e riescono più adatte ai nostri bisogni. Piuttosto che poltrire nell' ozio o strascinarsi con noja sulle panche dei caffè e delle birrarie a dir male del prossimo, certi ricchi farebbero opera utile e sé e al Paese se si applicassero con perseveranza e con amore alla primissima fra le industrie, l' agricoltura.

Ma torniamo all' Esposizione.

Le industrie nostre che ebbero dei felici rappresentanti al Palazzo del Campo di Marte, si limitano alla oreficeria, alla vetriera, alla ceramica, e un poco anche alla fotografia. L' orefice Castellani, di Roma, espose alcuni oggetti meravigliosi, fra cui una spada coll' elsa d' oro, destinata a Vittorio Emanuele, che non si sa se meriti più lode il disegno o la perfettissima sua esecuzione. Questo distinto romano, che sta per così dire fra le regioni dell' industria e dell' arte, ebbe pure il felice pensiero di raccogliere e di esporre quanti più potè gioielli, spilli, orecchini, monili, braccialetti usati dalle donne delle diverse provincie italiane; per cui in questo genere, si acquista ivi un' idea dei costumi muliebri dalla Sicilia all' Isonzo.

Il Ginori colle sue porcellane e il Salviati co' suoi mosaici e co' suoi vetri, ebbero anch' essi un pieno successo; tanto è vero che tutti i loro oggetti esposti, vennero già acquistati, particolarmente da inglesi. Di quest' ultimo poi si notano come lavori d' arte stupendi due ritratti in mosaico, l' uno di Vittorio Emanuele e l' altro di Napoleone III.° L' opera è così perfetta in tutte le sue parti, la rassomiglianza dei ritratti cogli originali è tale che essi sembrano due accuratissimi dipinti piuttosto che un lavoro minuzioso e paziente fatto a forza di pezzettini. Il Salviati otterrà certo un qualche premio: ma se ciò pur non fosse, egli avrebbe già il suo compenso nelle numerose commissioni che gli piovono da tutte le parti a motivo della riconosciuta abilità sua nel confezionamento, oltrechè di mosaici, di oggetti in vetro che rivaleggiano cogli antichi per forma, per leggerezza, per varietà e vivacità di colori.

Non possiamo chiudere questo cenno senza ricordare che anche la nostra Vicenza espose alcuni oggetti che fermarono l' attenzione dei visitatori; fra i quali si citano un vaso in niello dell' orefice Castellazzo, ed un cembalo del Matarello, operosi e bravi industriali che fecero già prima d' ora parlare di sè, e che all' Esposizione di Parigi otterranno la cresima di quella rinomanza che meritamente si hanno acquistato.

Gallo

Anno 1867 **30 giugno** **N. 26**

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La cronachetta politica deve stavolta rinchiudersi in proporzioni diminutive, perchè la scarsezza dei fatti non le permette di assumerne delle più vaste.

La Camera nelle sue ultime tornate si è occupata nel discutere il bilancio della guerra, sul quale si è ottenuta una economia di sei milioni, mentre, secondo le proposte della Commissione, questa economia doveva salire a 19 milioni. La questione della abolizione dei grandi comandi ha dato motivo a una vera battaglia parlamentare, che finì colle vittorie degli abolizionisti e quindi anche con una riduzione delle divisioni territoriali che a cominciare dal 1 del prossimo venturo ottobre, — epoca nella quale cesseranno anche i grandi comandi — saranno ridotte a sedici. In seguito a questo voto il generale Lamarmora ha chiesto di essere collocato in riposo, e si afferma che il generale Cialdini abbia rassegnato le sue dimissioni. Non si può dunque dire che quella deliberazione — comechè dettata da un lodevole spirito di economia — vada scevra di dannose conseguenze; chè il ritiro di que' due illustri capitani — il primo dei quali, in specialità, sarà dalla storia giudicato più rettamente che non lo sia stato de' suoi contemporanei — non è certo una determinazione della quale la Nazione abbia ad andarne lieta *).

Fra le deliberazioni secondarie prese dalla Camera negli intermezzi di questa discussione, merita di essere notata l' accettazione della proposta fatta da un deputato di invitare il ministero a presentare un progetto di legge per l' abolizione della franchigia elettorale di cui godono i membri del Parlamento, l' approvazione del progetto di legge per la proroga dei termini delle iscrizioni ipotecarie, e la concessione al ministero dell' esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il prossimo luglio.

Terminata la discussione del bilancio della guerra, venne rinviata, per introdurvi un' emendamento, la legge per l' estensione alle provincie Venete della legge di affrancamento dei canoni enfiteutici. Indi si passò alla discussione del bilancio del ministero degli affari esteri, e ci fu chi richiese una diminuzione negli stipendi dei diplomatici. Rattazzi assicurò che per l' anno venturo sarà soppressa la carica di addetto militare all' ambasciata italiana a Parigi. Poscia la discussine venne portata sulla istituzione dei consolati. In quanto alla relazione del deputato Ferraris sul nuovo progetto della Commissione per l' asse ecclesiastico, sappiamo soltanto ch' essa venne presentata alla Camera nella seduta del 27 corrente.

Il tentativo di Terni è ripudiato con rara concordia da tutti i partiti. Quelli che vi ebbero parte, pare l' abbiano fatto per loro conto esclusivo. La non riuscita di questo tentativo non ritarderà però lo scioglimento della questione romana, la quale oramai non è che una questione di tempo. E ben se lo sanno i preposti del governo papale, i quali vivono in continua apprensione e prendono tutti i provvedimenti indicati pel caso che venisse a scoppiare nella città eterna una generale rivoluzione. Ma, pel momento, non pare che questo pericolo si possa dire imminente. Le feste del Centenario sono motivo di distrazione e di passeggera dimenticanza, e tornano davvero provvidenziali pel governo dei preti. Il papa nel Concistoro pubblico del 26 del corrente tenne un' allocuzione

*) Un posteriore dispaccio dice che, secondo la *Gazzetta di Firenze*, Cialdini non ha date le sue dimissioni, e che Lamarmora le ha date bensì, ma che il Governo non le ha accettate.

Anno 1867 30 giugno N. 26

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La cronachetta politica deve stavolta rinchiudersi in proporzioni diminutive, perchè la scarsezza dei fatti non le permette di assumerne delle più vaste.

La Camera nelle sue ultime tornate si è occupata nel discutere il bilancio della guerra, sul quale si è ottenuta una economia di sei milioni, mentre, secondo le proposte della Commissione, questa economia doveva salire a 19 milioni. La questione della abolizione dei grandi comandi ha dato motivo a una vera battaglia parlamentare, che finì colle vittorie degli abolizionisti e quindi anche con una riduzione delle divisioni territoriali che a cominciare dal 1 del prossimo venturo ottobre, — epoca nella quale cesseranno anche i grandi comandi — saranno ridotte a sedici. In seguito a questo voto il generale Lamarmora ha chiesto di essere collocato in riposo, e si afferma che il generale Cialdini abbia rassegnato le sue dimissioni. Non si può dunque dire che quella deliberazione — comechè dettata da un lodevole spirito di economia — vada scevra di dannose conseguenze; chè il ritiro di que' due illustri capitani — il primo dei quali, in specialità, sarà dalla storia giudicato più rettamente che non lo sia stato de' suoi contemporanei — non è certo una determinazione della quale la Nazione abbia ad andarne lieta *).

Fra le deliberazioni secondarie prese dalla Camera negli intermezzi di questa discussione, merita di essere notata l' accettazione della proposta fatta da un deputato di invitare il ministero a presentare un progetto di legge per l' abolizione della franchigia elettorale di cui godono i membri del Parlamento, l' approvazione del progetto di legge per la proroga dei termini delle iscrizioni ipotecarie, e la concessione al ministero dell' esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il prossimo luglio.

Terminata la discussione del bilancio della guerra, venne rinviata, per introdurvi un' emendamento, la legge per l' estensione alle provincie Venete della legge di affrancamento dei canoni enfiteutici. Indi si passò alla discussione del bilancio del ministero degli affari esteri, e ci fu chi richiese una diminuzione negli stipendi dei diplomatici. Rattazzi assicurò che per l' anno venturo sarà soppressa la carica di addetto militare all' ambasciata italiana a Parigi. Poscia la discussine venne portata sulla istituzione dei consolati. In quanto alla relazione del deputato Ferraris sul nuovo progetto della Commissione per l' asse ecclesiastico, sappiamo soltanto ch' essa venne presentata alla Camera nella seduta del 27 corrente.

Il tentativo di Terni è ripudiato con rara concordia da tutti i partiti. Quelli che vi ebbero parte, pare l' abbiano fatto per loro conto esclusivo. La non riuscita di questo tentativo non ritarderà però lo scioglimento della questione romana, la quale oramai non è che una questione di tempo. E ben se lo sanno i preposti del governo papale, i quali vivono in continua apprensione e prendono tutti i provvedimenti indicati pel caso che venisse a scoppiare nella città eterna una generale rivoluzione. Ma, pel momento, non pare che questo pericolo si possa dire imminente. Le feste del Centenario sono motivo di distrazione e di passeggera dimenticanza, e tornano davvero provvidenziali pel governo dei preti. Il papa nel Concistoro pubblico del 26 del corrente tenne un' allocuzione

*) Un posteriore dispaccio dice che, secondo la *Gazzetta di Firenze*, Cialdini non ha date le sue dimissioni, e che Lamarmora le ha date bensì, ma che il Governo non le ha accettate.

Anno 1867 30 giugno N. 26

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La cronachetta politica deve stavolta rinchiudersi in proporzioni diminutive, perchè la scarsezza dei fatti non le permette di assumerne delle più vaste.

La Camera nelle sue ultime tornate si è occupata nel discutere il bilancio della guerra, sul quale si è ottenuta una economia di sei milioni, mentre, secondo le proposte della Commissione, questa economia doveva salire a 19 milioni. La questione della abolizione dei grandi comandi ha dato motivo a una vera battaglia parlamentare, che finì colle vittorie degli abolizionisti e quindi anche con una riduzione delle divisioni territoriali che a cominciare dal 1 del prossimo venturo ottobre, — epoca nella quale cesseranno anche i grandi comandi — saranno ridotte a sedici. In seguito a questo voto il generale Lamarmora ha chiesto di essere collocato in riposo, e si afferma che il generale Cialdini abbia rassegnato le sue dimissioni. Non si può dunque dire che quella deliberazione — comechè dettata da un lodevole spirito di economia — vada scevra di dannose conseguenze; chè il ritiro di que' due illustri capitani — il primo dei quali, in specialità, sarà dalla storia giudicato più rettamente che non lo sia stato de' suoi contemporanei — non è certo una determinazione della quale la Nazione abbia ad andarne lieta *).

Fra le deliberazioni secondarie prese dalla Camera negli intermezzi di questa discussione, merita di essere notata l' accettazione della proposta fatta da un deputato di invitare il ministero a presentare un progetto di legge per l' abolizione della franchigia elettorale di cui godono i membri del Parlamento, l' approvazione del progetto di legge per la proroga dei termini delle iscrizioni ipotecarie, e la concessione al ministero dell' esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il prossimo luglio.

Terminata la discussione del bilancio della guerra, venne rinviata, per introdurvi un' emendamento, la legge per l' estensione alle provincie Venete della legge di affrancamento dei canoni enfiteutici. Indi si passò alla discussione del bilancio del ministero degli affari esteri, e ci fu chi richiese una diminuzione negli stipendi dei diplomatici. Rattazzi assicurò che per l' anno venturo sarà soppressa la carica di addetto militare all' ambasciata italiana a Parigi. Poscia la discussine venne portata sulla istituzione dei consolati. In quanto alla relazione del deputato Ferraris sul nuovo progetto della Commissione per l' asse ecclesiastico, sappiamo soltanto ch' essa venne presentata alla Camera nella seduta del 27 corrente.

Il tentativo di Terni è ripudiato con rara concordia da tutti i partiti. Quelli che vi ebbero parte, pare l' abbiano fatto per loro conto esclusivo. La non riuscita di questo tentativo non ritarderà però lo scioglimento della questione romana, la quale oramai non è che una questione di tempo. E ben se lo sanno i preposti del governo papale, i quali vivono in continua apprensione e prendono tutti i provvedimenti indicati pel caso che venisse a scoppiare nella città eterna una generale rivoluzione. Ma, pel momento, non pare che questo pericolo si possa dire imminente. Le feste del Centenario sono motivo di distrazione e di passeggera dimenticanza, e tornano davvero provvidenziali pel governo dei preti. Il papa nel Concistoro pubblico del 26 del corrente tenne un' allocuzione

*) Un posteriore dispaccio dice che, secondo la *Gazzetta di Firenze*, Cialdini non ha date le sue dimissioni, e che Lamarmora le ha date bensì, ma che il Governo non le ha accettate.